

15 Pretorio

INDIRIZZO
 Strada principale,
 Vicosoprano

CONSTRUZIONE
 1583



Costruito nel 1583 come Municipio e sede della giustizia criminale sulla piazza centrale del paese, l'edificio è annesso alla casa parrocchiale del 1522. Dietro le inferriate delle finestre del piano superiore, si cela l'aula consiliare originale rivestita in pino cembro. Lo spazio a volta del piano terra serviva anche al trasbordo delle merci. La torre a pianta circolare inserita in posizione arretrata nell'edificio venne fatta costruire nel XIII secolo dal vescovo di Coira ed era allora destinata a scopi abitativi.

Si, desidero diventare membro dell'Heimatschutz Svizzera
 O CHF 60.- all'anno per membri individuali/coppie/famiglie
 O CHF 100.- per membri sostenitori
 O CHF 150.- per membri collettivi
 Incl. 4 numeri della rivista «Heimatschutz/Patrimoine»

Numero di prova della rivista «Heimatschutz/Patrimoine»
 O Vogliate inviarmi gratuitamente l'edizione attuale

8 **Ciäsa Picenoni Cief**

INDIRIZZO **Plaza D'zura, Bondo**

FASI DI COSTRUZIONE **XIII/XV/XVIII secolo**



L'edificio che oggi si affaccia sulla piazza di Bondo in modo relativamente omogeneo è in realtà il frutto di cambiamenti secolari. La Ciäsa Picenoni Cief nasce nel XIII secolo come torre abitativa, ricostruita insieme alla più recente tromba delle scale dopo il devastante incendio del 1621. Successivamente al passaggio alla famiglia Picenoni, nella seconda metà del XVIII secolo alla dimora, nella quale si sono succedute otto generazioni, venne aggiunto un terzo elemento. Nel 2015, i proprietari hanno deciso di aprirla al pubblico e di sfruttarla a scopo turistico. La Fondazione Vacanze in edifici storici dell'Heimatschutz Svizzera affitta la Ciäsa Picenoni Cief a settimana, consentendo così agli ospiti di vivere un soggiorno in un contesto abitativo autentico e conservato con cura.

9 **Palazzo comunale e sala polivalente**

INDIRIZZO **Crotti, Promontogno** ARCHITETTURA/SISTEMAZIONE **edificio scolastico, arch. Ottavio Ganzoni, 1905;** SALA POLIVALENTE **arch. Ruinelli & Ass., 1995**
 RESTAURO E TRASFORMAZIONE EX EDIFICIO SCOLASTICO **arch. Ruinelli&Ass., 2009**



Con l'aggregazione dei Comuni della valle nel 2010, diversi servizi sono stati riuniti sotto uno stesso tetto. Una nuova ripartizione delle infrastrutture e interventi mirati hanno permesso di far tornare a nuova vita alcune costruzioni rimaste vuote. L'edificio scolastico di Bondo è stato riconvertito in Palazzo comunale della Val Bregaglia. Nel 2009, in vista dell'aggregazione l'edificio è stato restaurato con cura senza intaccare il carattere Heimatstil dell'opera del 1905 di Ottavio Ganzoni. Nel 1995, è stata aggiunta una sala polivalente, che si inserisce armoniosamente nella topografia del luogo.

10 **Edificio scolastico Samarovan**

INDIRIZZO **Samarovan, Stampa**

ARCHITETTURA/SISTEMAZIONE: **arch. Bruno Giacometti, 1960/61**

AMPLIAMENTO **arch. Lazzarini Architekten, Samedan, 2002**



Bruno Giacometti, cresciuto a Stampa nella nota famiglia di artisti, è conosciuto per essere l'autore del padiglione svizzero per la Biennale di Venezia del 1951-52. Titolare di uno studio di architettura a Zurigo, Giacometti mantenne sempre il contatto con la Bregaglia, dove costruì due complessi residenziali, la Posta di Maloggia, l'ospedale e il padiglione della dogana, elementi importanti del patrimonio edilizio e culturale moderno della valle.

La scuola Samarovan, concepita come edificio solitario, sorge ai margini di una terrazza rialzata in posizione centrale tra le diverse frazioni di Stampa. In ossequio alla tradizione edilizia locale, per la facciata Giacometti adoperò gneis indigeno. Altrettanto tipica è la copertura del tetto a padiglione con piastre d'ardesia. Abbinando il materiale disponibile con una forma moderatamente moderna, Bruno Giacometti diede alla luce un'architettura unica nel suo genere, un ponte tra tradizione e rinnovamento.

La nuova costruzione aggiunta nel 2002, pur evitando il contatto diretto con l'edificio scolastico esistente, completa l'area creando tre nuovi spazi esterni. La stessa destinazione unisce ma al tempo stesso separa i due edifici: la vecchia costruzione funge da scuola, quella nuova è un'ala speciale.



11 **Complesso residenziale EWZ Brentan**

INDIRIZZO **Brentan, Castasegna**

ARCHITETTURA/SISTEMAZIONE **arch. Bruno Giacometti, 1957/59**

La costruzione delle centrali idroelettriche avviata negli anni Cinquanta dall'azienda elettrica di Zurigo (EWZ) è stata per la Bregaglia il principale evento economico dell'ultimo secolo. La EWZ ha incaricato Bruno Giacometti di creare due complessi residenziali per i dipendenti. Mentre gli edifici di Vicosoprano ricordano fortemente un complesso di case a schiera di una periferia urbana, quelli di Castasegna sono abitazioni mono e bifamiliari a sé stanti inserite armoniosamente tra i castagneti. La distribuzione diffusa degli edifici, la loro dimensione compatta e contenuta nonché i loro materiali, forme e colori tipici degli anni Cinquanta riprendono le caratteristiche dei metati e dei fienili già presenti nelle selve castanili.

12 **Nuove costruzioni e trasformazioni**

INDIRIZZO **Soglio (am nord-westlichen oberen Dorfrand)**
 ARCHITETTURA/SISTEMAZIONE **arch. Ruinelli&Ass., Soglio, 2011**



Le trasformazioni e le nuove costruzioni in un nucleo densamente edificato come quello di Soglio sono sfide architettoniche non indifferenti. Questo progetto per un fotografo mostra come si possa fare. Qui, a diretto contatto con il giardino storico di Palazzo Salis, il volume costruito è stato diviso su due manufatti, e un grande laboratorio è stato posto a un livello inferiore rispetto al giardino. In questo modo, le esigenze in termini di comodità e di superficie si sono inserite qualitativamente nelle proporzioni esistenti. Sull'altro lato del vicolo, una stalla inutilizzata è stata trasformata in una casa per gli ospiti. Le dimensioni della stalla e la tipica costruzione con quattro pilastri in pietra naturale e il tetto in lastre di pietra sono state mantenute. Le finestre restano celate dietro lamelle di legno, aperte solo in presenza di ospiti.



13 **Trasformazione di una stalla ai margini del paese**

INDIRIZZO **Strada Principale 109, Stampa**
 ARCHITETTURA/SISTEMAZIONE **arch. André Born, Berna, 2011**

Il paesaggio culturale e i nuclei della Bregaglia sono caratterizzati da piccoli fienili, stalle, metati e magazzini, testimoni di un'agricoltura tradizionale di montagna oggi rimpiazzati da poche costruzioni più grandi. Negli insediamenti, questi manufatti offrono la possibilità di creare spazi abitativi e superfici di lavoro, così da assicurarne la conservazione. Gli interventi di trasformazione esigono tuttavia molto tatto: il rispetto delle odierne esigenze in termini di comodità non deve andare a scapito dell'aspetto di questi fienili e stalle, né degli spazi esterni. Per la trasformazione della stalla ai margini di Stampa si è optato per una soluzione tanto ra-

diale, quanto sottile: se l'involucro esterno con le forme e i materiali tipici è rimasto per lo più intatto, all'interno è stato creato un ambiente abitativo moderno con un'isolazione all'avanguardia.



14 **Ampliamento di una casa di abitazione in una stalla**

INDIRIZZO **Via Giavera 66, Bondo**
 ARCHITETTURA/SISTEMAZIONE: **ing. Tobias Eichelberg, Bondo, 1996/97**



Il collegamento di una stalla con la casa principale adiacente ha consentito di creare spazio supplementare per la famiglia di sei persone proprietaria del complesso. Per conservare l'elevato valore storico di quest'area nei pressi del Palazzo Salis, la consentita demolizione è stata volutamente esclusa. Dalla sua trasformazione nel 1996/97, la stalla ospita due stanze, ciascuna con un mezzanino. Avendo rinunciato a una cucina o a un bagno, è stato possibile ridurre a un minimo gli interventi sulla sostanza. Le trasformazioni sono visibili, ma discrete: un passaggio in legno e vetro collega i due edifici, dietro la facciata della stalla risplendono le parti nuove e un balcone ha creato un nuovo spazio esterno. Lo stesso rispetto è stato prestato ai dintorni: la pavimentazione in pietra della piccola piazza con la fontana è stata ripristinata e può essere utilizzata come parcheggio e come posto a sedere esterno.

BIBLIOGRAFIA

Ludmila Seifert-Uherkovich, Bergell. Architekturrundgänge in Graubünden, Heimatschutz grigionese (editore), Coira 2012

Heimatschutz Svizzera (editore), Bellissimi e senza tempo. I giardini della Bregaglia. Premio Schulthess per i giardini 2009, Zurigo 2009

Diego Giovanoli, Costruirono la Bregaglia, Servizio monumenti Grigioni / Ufficio della cultura (editore), Coira 2014

Bruno Giacometti, Architekt, Beiheft Bündner Monatsblatt, Heimatschutz grigionese (editore), Coira 2008

Hochparterre e Heimatschutz grigionese (editore), Bauen in Graubünden. Ein Architekturführer zu 100 zeitgenössischen Bauten, 4a edizione, Ed. Hochparterre, Zurigo 2013

Allegato a Hochparterre n. 5/2012 (editore), Kastanien, Granit und Palazzi. Architettura in Val Bregaglia, ed. Hochparterre, Zurigo 2012

RIMANDI

www.bregaglia.ch
 www.heimatschutz.ch

Foto di copertina: James Batten, Heimatschutz Svizzera
 Foto: Villaggio di Soglio

FOTO

Christian Beutler, Keystone (1, 7, 15)
 James Batten, Heimatschutz Svizzera (2, 3, 4, 5, 6, 9, 10a, 11, 12a, 13)
 Sebastian Heeb, Heimatschutz Svizzera (10b)
 Ruinelli & Associati (12b)
 Zeljko Gataric, Gataric Photography (8)
 Tobias Eichelberg (14)

EDITORE

Heimatschutz Svizzera
 Villa Patumbah
 Zollikerstrasse 128
 8008 Zurigo
 T 044 254 57 00
 www.heimatschutz.ch
 Conto donazioni 80-2600-7

IMPRESSUM

Concetto e redazione
 Sabrina Németh e Patrick Schoeck, Heimatschutz Svizzera

Versione italiana
 Joël Rey – Traduzioni e redazioni

Coordinamento
 Sabrina Németh, Heimatschutz Svizzera

Impaginazione
 Stillhart Konzept und Gestaltung, Zurigo

Stampa
 Stämpfli AG, Berna

Zurigo/Bregaglia, 2015

PROFILO DELL'HEIMATSCHUTZ SVIZZERA

L'Heimatschutz Svizzera è la maggiore organizzazione elvetica operante a fini ideali nel campo della cultura architettonica. Nata nel 1905, è la struttura mantello di 25 sezioni cantonali e conta oggi 27'000 membri e sostenitori. Oltre a tutelare i beni culturali esistenti, l'Heimatschutz promuove anche l'architettura di qualità nelle nuove costruzioni. Per quanto riguarda l'informazione, con le nostre pubblicazioni portiamo a conoscenza del pubblico i tesori della cultura architettonica svizzera. Ogni anno, assegniamo il Premio Wakker, riconoscimento attribuito a un Comune che ha saputo operare con sagacia e lungimiranza nell'ambito dello sviluppo urbano e il Premio Schulthess per i giardini per chi ha fatto altrettanto nel campo della cultura paesaggistica. Dal 1946, organizziamo la Vendita del Tallero, il cui provento va a favore di progetti meritevoli nell'ambito della protezione del patrimonio e della natura.

IL PREMIO WAKKER

L'Heimatschutz Svizzera conferisce ogni anno il Premio Wakker a un Comune politico. Il Premio, dotato di 20'000 franchi, ha un significato più che altro simbolico. Il valore della distinzione risiede infatti nel riconoscimento pubblico di misure e interventi esemplari. Il Premio è stato assegnato per la prima volta nel 1972 grazie a un lascito dell'uomo d'affari ginevrino Henri-Louis Wakker (1875-1972), alimentato negli anni successivi da altri legati che hanno permesso all'Heimatschutz Svizzera di continuare fino a oggi ad assegnare il Premio. Il Premio Wakker è un riconoscimento degli sforzi compiuti dai Comuni per salvaguardare l'aspetto e lo sviluppo dell'abitato. L'attenzione è volta sui Comuni che favoriscono uno sviluppo urbano ordinato seguendo orientamenti pianificatori attuali. Sotto questo cappello generale, va intesa in particolare la promozione della qualità estetica delle nuove costruzioni, un approccio rispettoso verso i beni architettonici storici, e una pianificazione esemplare e attuale. Gli ultimi tre premi sono stati attribuiti ad Aarau (2014), Sion (2013) e Köniz (2012).

SCOPRIRE LA CULTURA ARCHITETTONICA

Questa è la 38esima pubblicazione della collana «Scoprire la cultura architettonica». Gli opuscoli sono ordinabili tramite il nostro Shop su www.heimatschutz.ch.



PREMIO WAKKER 2015
 COMUNE DI BREGAGLIA HEIMATSCHUTZ SVIZZERA



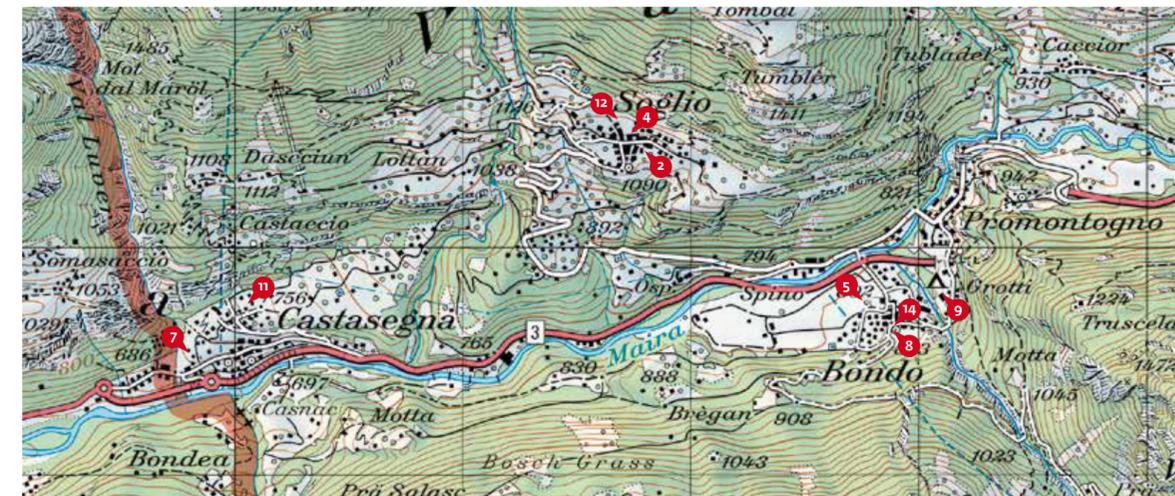
SCHWEIZER HEIMATSCHUTZ
 PATRIMOINE SUISSE
 HEIMATSCHUTZ SVIZZERA
 PROTECZIUN DA LA PATRIA



Bregaglia

Premio Wakker
 2015

Scoprire la cultura
 architettonica



Vivere nella e con la cultura architettonica

Il Comune di Bregaglia ha ricevuto il Premio Wakker 2015 per il suo impegno a favore della salvaguardia e del rilancio della sua ricca cultura architettonica. Questa guida è un invito alla scoperta, attraverso quindici tappe, di una vallata che ha saputo valorizzare i suoi tesori con creatività e rispetto. La nostra selezione non è in alcun modo completa, a sinistra e a destra del vostro percorso ammirerete altre costruzioni straordinarie, e vedrete, va pur detto, alcune realizzazioni e trasformazioni assai meno riuscite.

Il Premio Wakker 2015 dell'Heimatschutz Svizzera riconosce il merito di un Comune e dei suoi abitanti di aver individuato nel prezioso patrimonio edilizio esistente e nel paesaggio antropico ben preservato importanti vantaggi di sito. Il Comune dispone inoltre di inventari e di zone di protezione, utili strumenti per una gestione attenta di edifici e di strutture da preservare, ma non per questo chiude le porte allo sviluppo e all'utilizzo del suo patrimonio.

L'aggregazione dei Comuni della valle nel 2010 ha contribuito a professionalizzare quelli che erano semplici accordi di vicinato e a definire regole chiare. Lo spirito non è cambiato: gli interventi odierni devono essere effettuati nel rispetto dell'operato delle generazioni precedenti. Concretamente, una consulenza professionale accompagna sin dall'inizio i progetti edilizi nei nuclei dei villaggi, fornisce consigli e pondera diverse proposte.

Questa visione pragmatica e d'insieme permette di trovare soluzioni nell'interesse del singolo abitante e dell'obiettivo globale di salvaguardare l'identità costruita. Molte basi per un approccio di tale genere sono già state poste molti anni or sono, per esempio zone speciali che tutelano gli orti e i giardini dalla cementificazione.

Questa responsabilità per il futuro nel rispetto del passato va rinnovata e conquistata ogni giorno. Auguriamo al Comune di Bregaglia di proseguire lungo questa strada che unisce cambiamento e continuità, all'insegna del valore aggiunto per tutti.

Heimatschutz Svizzera

1 L'identità del luogo: orti e giardini

FOTO Orti, Strada Principale, Vicosoprano (entrata ovest del paese)



Gli spazi esterni e gli edifici formano l'identità di un luogo, un'unione che è ben più della somma delle singole parti. La protezione puntuale di gioielli architettonici non garantisce la salvaguardia di un luogo, serve una visione d'insieme che riconosca e menzioni anche gli elementi poco appariscenti caratterizzanti l'immagine delle costruzioni e degli spazi esterni. In Bregaglia, sono molto importanti i numerosi orti e giardini, compresi i muri di cinta, dei nuclei storici. Con una zona speciale, il Comune assicura la tutela dei piccoli orti e dei giardini signorili.

2 Autorimessa privata sotto gli orti

INDIRIZZO Soglio (visto dal giardino della chiesa)

ARCHITETTO/SISTEMAZIONE ing. Martin Gini, Bivio e Maloggia, 2011

Uno sviluppo qualitativo di un insediamento esige un confronto con la sostanza edilizia e gli spazi esterni disponibili. In Bregaglia, ciò è evidente in particolare in un aspetto sovente trascurato: la creazione di posteggi e la costruzione di rimesse sotterranee. Per eliminare una parte dei posti auto provvisori nel nucleo del paese, il Comune ha appoggiato l'intento di costruire una rimessa sotterranea con dodici parcheggi privati nella zona degli orti e dei giardini. In collaborazione con la consulenza architettonica del Comune, è stato possibile elaborare un concetto sostenibile. Le



parti visibili dell'autorimessa – il portale e l'ingresso – si inseriscono dolcemente in quanto le circonda. I muri a secco sono stati conservati e l'orto che lì sorgeva è stato ripristinato sul tetto della rimessa.

3 Cortile privato con posteggi coperti

INDIRIZZO Strada Principale 115, Stampa

ARCHITETTURA/SISTEMAZIONE arch. Rodolfo Fasciati, Stampa, 2006



La trasformazione di un orto in un cortile con tre posteggi ha migliorato la disponibilità di posti auto dell'abitazione privata e l'efficacia del limitrofo spazio pubblico. Dagli anni Sessanta, nell'angolo nordorientale del terreno sorgeva un'autorimessa doppia che ostacolava l'adiacente piazza pubblica con una fontana. Un ampio progetto del 2006 ha spostato l'accesso dalla parte della facciata dell'abitazione e ripristinato il vecchio muro di cinta sul lato della piazza. Dall'esterno, il complesso appare più omogeneo, mentre all'interno il cortile, grazie anche a una pavimentazione adeguata e all'impiego mirato di verde, ha l'aspetto di un giardino.

4 Hotel Palazzo Salis (Casa Battista)

INDIRIZZO Soglio (piazza principale nel centro del paese)

COSTRUZIONE XVI-XVIII secolo

Il ricco patrimonio culturale e architettonico della Bregaglia comprende, oltre a stabili utilitari e case contadine, anche palazzi signorili, fatti costruire da nobili e uomini d'affari dopo il loro ritorno in valle. Questi opposti si incontrano nel nucleo di Soglio. Al confine superiore del paese, sorgono, l'uno accanto all'altro, quattro imponenti edifici del XVI e del XVIII secolo. Uno di questi è la Casa Battista, costruita attorno al 1628, ampliata nel 1701 fino ad assumere le attuali dimensioni e trasformata nel 1789. Nel 1876, mentre a Promontogno si costruiva l'Hotel Bregaglia, la Casa Battista venne convertita a locanda e il meraviglioso giardino barocco dietro l'edificio divenne accessibile al pubblico. Nel 2009, l'Heimatschutz Svizzera ha riconosciuto gli sforzi dei proprietari privati volti a salvaguardare i giardini Salis di Soglio e Bondo secondo i criteri di conservazione monumentale con l'assegnazione del Premio Schulthess per i giardini. Il giardino barocco di Soglio non è stato affatto musealizzato: esso ospita un ristorante e, durante la stagione, accoglie numerosi ospiti.



5 Palazzo Salis

INDIRIZZO Bondo (sul lato nordoccidentale del nucleo del paese)

COSTRUZIONE XVII-XIX secolo

arch. Francesco Croce, 1766-1775, restaurato esternamente nel 1997/98; MANUTENZIONE DEL GIARDINO Jane Bihl-de Salis, architetto paesagista, dal 1991

Tra il 1766 e il 1775, Jerome, 2° Conte de Salis, fece costruire il Palazzo secondo progetti dell'architetto milanese Francesco Croce per farne la sua residenza estiva. L'edificio e il giardino costituiscono un complesso armonico. All'interno, regna il rococò, all'esterno si ammira un classico esem-



pio di giardino all'italiana. Posizionati davanti al paese, il Palazzo e il parco, il cui muro di cinta li separa dalla vita pubblica e dal fondovalle destinato all'agricoltura, guardano alla vasta pianura a Ovest. Il parco è stato ripristinato a tappe negli anni Novanta rispettando criteri di conservazione monumentale, e sviluppato e valorizzato con tatto. L'efficace approccio complessivo ha reso il Palazzo di Bondo, tutt'ora di proprietà dei Salis inglesi e utilizzato come residenza estiva, uno dei più straordinari esempi di dimore signorili nei Grigioni.

6 Palazzo Castelmur

INDIRIZZO Coltura

ARCHITETTURA/SISTEMAZIONE

1723, ampliamento significativo di Giovanni Crassi Marliani, 1850-1854



Giovanni Castelmur era un espatriato bregagliotto con uno spiccato senso degli affari. Dopo aver ereditato la fiorente attività familiare, una pasticceria a Marsiglia, a metà XIX secolo fece trasformare una casa patrizia di Coltura, nei pressi di Stampa, nel Palazzo Castelmur, un castello in sti-

le veneziano-neogotico, al quale venne poi aggiunto un grande parco. Nel 1963, il complesso con tutto il magnifico inventario storico venne acquisito dal circondario della Bregaglia e oggi, di proprietà del Comune, consente di gettare uno sguardo nella cultura abitativa agiata del XVIII e del XIX secolo. Il Palazzo ospita regolarmente mostre di arte contemporanea.

7 Villa Garbald

INDIRIZZO Via Principale, Castasegna (entrata ovest del paese)

ARCHITETTURA/SISTEMAZIONE arch. Gottfried Semper, 1862-1864, RESTAURO

2002/03; NUOVA COSTRUZIONE «Roccolo», arch. Miller & Maranta, 2003/04; sistemazione giardino: Jane Bihl-de Salis



Agostino Garbald, primo direttore federale delle dogane a Castasegna, e la moglie Johanna commissionarono il progetto di una casa italiana di campagna al noto architetto Gottfried Semper. Dal 1958, la villa e la ricca eredità culturale della famiglia sono di proprietà della Fondazione Garbald. La villa è stata rinnovata nel 2004 in collaborazione con il Politecnico di Zurigo e l'aggiunta della moderna torre è un ottimo esempio di densificazione. Questa nuova costruzione inserita con precisione nel contesto paesaggistico locale è il risultato di un concorso indetto dalla Fondazione Garbald con l'aiuto dell'Heimatschutz grigionese. La villa è oggi un laboratorio d'idee, un centro per seminari e un luogo di incontro culturale con effetti positivi sulla vita del paese.

O Signora O Signor

Cognome/Nome

Ditta/Organizzazione

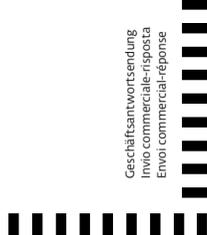
Via/Nr.

MAP/Luogo

E-mail

Professione/anno di nascita

Data/Firma



Nicht frankieren
Ne pas affranchir
Non affrancare

Geschäftsantwortung
Invio commerciale-risposta
Envoi commercial-réponse

Heimatschutz Svizzera
Villa Patumbah
Zollikerstrasse 128
8008 Zurigo



SCHWEIZER HEIMATSCHUTZ
PATRIMOINE SUISSE
HEIMATSCHUTZ SVIZZERA
PROTECCIUN DA LA PATRIA

